

VERSO UNA GARANZIA GIOVANI REALE ED EFFICACE IN EUROPA

Documento approvato al Comitato Esecutivo di giugno

PREMESSA

La disoccupazione giovanile e la precarietà sono ancora a livelli inaccettabili in Europa. Dato che i tassi di disoccupazione giovanile in Europa erano già significativamente più alti (se non il doppio) di quelli della forza lavoro totale prima della crisi, la situazione è di gran lunga peggiorata, con tassi alle stelle, quando l'economia mondiale è crollata ed i governi e le istituzioni europee hanno scelto di affrontare la crisi con politiche di austerità.

Le statistiche mostrano una recente modesta diminuzione della disoccupazione giovanile, che resta al di sopra del 20% a livello europeo, con significative differenze tra i paesi europei. L'analisi fra categorie dimostra che le donne giovani ed i lavoratori migranti sono stati ancor più colpiti dalla disoccupazione e dal deterioramento del mercato del lavoro. La popolazione inattiva ed i giovani che non sono né occupati, né si trovano nel circuito dell'istruzione o della formazione (i cosiddetti NEET) sono in aumento, e lo stesso dicasi per il numero dei giovani migranti comunitari verso altri paesi dell'Unione Europea o verso i paesi extraeuropei.

Se si analizza la qualità dei posti di lavoro disponibili per i giovani, si vede che la sottoccupazione è in crescita, sotto forma di lavoro a tempo parziale non volontario, lavoro a tempo determinato o lavoro al di sotto dei livelli di qualifica dei lavoratori. Molti giovani si trovano ad avere lavori precari: contratti a zero ore, falso lavoro autonomo fasullo e lavoro sommerso stanno diventando le caratteristiche negative del mercato del lavoro per la gioventù europea. Se si analizzano le retribuzioni, si osserva che i giovani sono sovra-rappresentati nella categoria dei lavoratori che guadagnano un salario minimo o sono addirittura al di sotto salario minimo, in ragione delle deroghe che riguardano principalmente i giovani. Sono stati particolarmente colpiti in quei paesi in cui si è deciso di tagliare o congelare le retribuzioni. Dietro dati quantitativi che mostrano una relativa diminuzione della disoccupazione, si osserva che la precarietà è in crescita con i giovani in prima linea.

Migliorare le opportunità del mercato del lavoro per i giovani è da molti anni una delle priorità della CES. La necessità di promuovere un'occupazione di qualità per i giovani è inserita nelle risoluzioni del Congresso di Parigi e nel piano della CES per gli investimenti "Un nuovo corso per l'Europa". Nel luglio 2013 le parti sociali europee hanno adottato il Quadro d'azione per l'occupazione giovanile e la CES e le sue organizzazioni affiliate nazionali stanno lavorando ora al terzo anno di follow-up di questo accordo. La CES sta attualmente conducendo negoziati per un accordo quadro sulla solidarietà intergenerazionale e l'invecchiamento attivo, in cui le misure attive per i giovani nel mercato del lavoro sono intese come prerequisito per il movimento sindacale europeo.

Il Comitato Giovani della CES ha difeso le misure di qualità per i giovani lavoratori in Europa, denunciando le precarie condizioni di lavoro dei giovani ed individuando e condividendo le migliori prassi per organizzare e rappresentare i giovani lavoratori.

La CES riconosce che la Commissione europea ha portato avanti iniziative per cercare di trovare soluzioni alla situazione dei giovani lavoratori nel mercato del lavoro.

L' "iniziativa faro" sui giovani denominata "Giovani in movimento", inserita nella strategia Europa 2020 già comprendeva alcune interessanti misure quali l'iniziativa "Il tuo primo lavoro EURES" e ha spianato la strada ai successivi pacchetti di misure politiche quali l'iniziativa "Opportunità per i

giovani” (2011) ed il Pacchetto per l’occupazione giovanile (2012). La prima iniziativa ha definito una serie di misure per accrescere l’occupazione giovanile, impedendo l’abbandono scolastico precoce e sviluppando le competenze, nonché altre misure orientate al lato dell’offerta. Il Pacchetto per l’occupazione giovanile comprende una gamma di diverse misure, di cui alcune sono chiaramente ispirate alle richieste della CES, quali la Garanzia giovani, il Quadro di qualità per i tirocini o progetti promossi dalle parti sociali europee, quali l’Alleanza europea per l’apprendistato (EAfA). Nell’aprile del 2013 il Consiglio dell’Unione europea adottò una raccomandazione che istituiva la Garanzia giovani, seguita dall’avallo del Consiglio europeo nel giugno del 2013. Un meccanismo finanziario di 6 miliardi di euro è stato messo a disposizione delle regioni a livello NUTS 2 (Nomenclatura delle unità territoriali a fini statistici) che registrano tassi di disoccupazione giovanile superiore al 25%. Il Fondo sociale europeo ha continuato a fornire sostegno ad ogni Stato membri per promuovere iniziative in materia di occupazione giovanile, tra cui anche la Garanzia giovani.

La CES ha spinto le istituzioni dell’UE a varare la Garanzia giovani e ne ha accolto con favore l’attuazione. La creazione di tale Garanzia in Europa era stata sostenuta dalla CES e dal Comitato Giovani della CES già nel 2009 nel suo bando "Verso un nuovo patto sociale in Europa: combattere la crisi, mettere le persone al primo posto".

Le proposte della CES per una Garanzia giovani chiedono un forte approccio di partenariato, in cui le parti sociali, le organizzazioni giovanili, le scuole e gli istituti di formazione, i centri per l’impiego privati e le organizzazioni del terzo settore siano coinvolte nella progettazione, realizzazione, esiti e monitoraggio della Garanzia giovani. Un recente studio pubblicato dalla CES (1) ha rivelato che questo approccio di partenariato è avvenuto in modo non uniforme in tutta Europa e che il coinvolgimento delle parti sociali era spesso insufficiente.

Per quanto riguarda la mobilitazione efficace dei fondi UE dedicati alla Garanzia giovani, nel dicembre 2015 la Commissione europea ha reso pubblico che solo i 2/3 del bilancio stanziato erano stati utilizzati dagli Stati membri. Considerando la situazione precaria dei giovani nel mercato del lavoro europeo e dei loro tassi di inattività e disoccupazione, soprattutto nei paesi dell’Europa meridionale ed orientale, la CES ritiene inaccettabile che alcuni governi nazionali non stiano facendo uso delle risorse disponibili.

La Commissione deciderà se prorogare o meno i finanziamenti per questa iniziativa nel 2016 sulla base dei rapporti degli Stati membri in tema di attuazione ed impatto dell’Iniziativa per l’occupazione giovanile, che saranno presentati alla fine di quest’anno. A causa della mancanza di mobilitazione da parte degli Stati membri, il bilancio stanziato per l’Iniziativa in tema di occupazione giovanile (che comprende la Garanzia giovani) è in pericolo e rischia di essere messo in discussione nel dibattito sulla revisione di medio termine del quadro finanziario pluriennale (MFF) per l’Unione europea.

RICHIESTE DELLA CES

La CES è determinata a non far sì che questa misura sia abbandonata o declassata. Una reale ed efficace Garanzia giovani è ancora necessaria, quale diritto per tutti i giovani europei di vedersi garantire davvero orientamento professionale e consulenza nel momento in cui entrano nel mercato del lavoro. Tale diritto non potrebbe essere effettivo per i giovani entro due anni e deve essere al centro di una strategia a lungo termine. Non è accettabile che la Garanzia giovani (come è accaduto in alcuni paesi) porti soltanto a stage o a posti di lavoro a breve termine e di bassa qualità. Si deve riconcentrare l’attenzione sull’occupazione di qualità.

Pertanto la CES chiede alla Commissione europea ed ai governi nazionali di:

- a) dare piena attuazione ai principi fondamentali della Garanzia giovani europea: una proposta ed un'offerta garantita entro quattro mesi dalla fine degli studi e/o dalla disoccupazione - attuata nel lungo termine quale garanzia universale;
- b) garantire la piena partecipazione delle parti sociali, della società civile e dei giovani alla progettazione ed alla valutazione della misura;
- c) inserire il chiaro requisito di una protezione sociale adeguata nei piani di Garanzia giovani, al fine di contrastare il rischio di povertà e precarietà;
- d) garantire elevati standard di qualità delle offerte di lavoro, dei corsi di formazione, dei tirocini e dell'apprendistato, in particolare nei settori in cui la creazione di occupazione sarà importante in futuro;
- e) promuovere sinergie tra programmi e istituzioni (servizi pubblici per l'impiego, enti locali, ecc.) al fine di meglio soddisfare gli obiettivi della Garanzia giovani;
- f) accrescere la fiducia nelle istituzioni ed aumentare la capacità istituzionale di fornire servizi. Sono di cruciale importanza finanziamenti adeguati e risorse umane che garantiscano un servizio di orientamento di alta qualità per i giovani;
- g) individuare con attenzione la popolazione *target* e fornire soluzioni mirate e personalizzate per rispondere all'eterogeneità della popolazione giovanile. Ciò è particolarmente importante se si considerano le future azioni previste per i giovani rifugiati ed il loro accesso al mercato del lavoro;
- h) investire in finanziamenti più ambiziosi ed a lungo termine in modo da garantire risultati efficaci grazie all'attuazione della misura. La CES chiede la continuazione delle linee di bilancio oltre il 2016. Il nostro punto di riferimento in termini di adeguato finanziamento della Garanzia giovani è la stima di 21 miliardi di euro l'anno fatta dall'OIL.

1 Bussi, M. "La garanzia per i giovani in Europa". ETUI, Bruxelles. 2014 3 CES / 216

Nei prossimi mesi la CES ed il suo Comitato giovani promuoveranno una campagna affinché questa Garanzia giovani reale ed efficace diventi una realtà in Europa. Le azioni principali intraprese saranno:

- a) 23 giugno: in un evento organizzato in collaborazione con il gruppo II del Comitato economico e sociale europeo ed il Forum europeo della gioventù, il Comitato Giovani della CES presenterà i risultati preliminari della sua ricerca sull'attuazione della Garanzia giovani a livello nazionale, con un *focus* sul partenariato.
- b) ottobre 2016: *photo action* durante il Comitato esecutivo. Rafforzare l'appello per la mobilitazione a sostegno delle Garanzie giovani.
- c) novembre 2016: presentazione dei risultati della ricerca della CES sui giovani, in parallelo con quelli della Commissione europea.